



# NUVOLA ROSSA



www.fisac.firenze.cgil.it

Novità dalla Fisac di Firenze

## 8 MARZO 2011 LA FESTA DELLA DONNA

Una celebrazione molto "attuale"

**L**a Festa dell'8 Marzo risale ad un episodio avvenuto nel 1908, quando un gruppo di operaie di una industria tessile di New York scioperò come forma di protesta contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. Lo sciopero si protrasse per diversi giorni, fino a che la proprietà dell'azienda bloccò le uscite della fabbrica, impedendo alle operaie di uscire. Il caso volle che nel frattempo un incendio scoppiasse all'interno della fabbrica, ferendo a morte 129 operaie, fra le quali anche diverse immigrate italiane. Donne che desideravano semplicemente migliorare

la propria qualità del lavoro. Era l'8 marzo 1908. L'8 marzo è divenuto nel tempo il simbolo delle vessazioni che la donna ha subito nel corso dei secoli, ed il punto di partenza per l'affrancamento della propria dignità. L'8 Marzo non è una festa, ma una celebrazione, che è indispensabile riproporre ogni anno come segno indelebile di quanto accaduto alle donne nei secoli scorsi. A tutte le donne: non dimentichiamo il sacrificio delle operaie di New York, non dimentichiamo il nostro riscatto ricominciato il 13 febbraio scorso. Facciamo valere la nostra dignità ed il nostro valore!!! Buona festa a tutte noi!!!

Anna Oreti



quella parte più debole della società, sulla quale per prima si è sentito il peso della crisi. Una situazione difficile per tanti cittadini, una situazione grave dentro la quale siamo immersi senza poter intravedere con esattezza una via d'uscita in tempi ravvicinati. Una situazione di crisi su scala mondiale, anche se non dappertutto uguale, che il Governo ha affrontato con politiche di contenimento drastico della spesa pubblica (blocco dei contratti per i pubblici dipendenti, taglio dei trasferimenti agli enti locali e riduzione dei servizi sociali, minori risorse per la scuola l'università e la ricerca), senza produrre un'idea di sviluppo, eventualmente collegata a politiche industriali e alla crescita possibile del Paese. Il governo lo ha fatto, incrementando disparità e disuguaglianze, attaccando diritti e democrazia, azzerando gli investimenti nel futuro: un progetto preciso e scellerato per uscire dalla crisi con più autoritarismo e minore coesione sociale.

Questa volontà del governo ha trovato un'amplificazione diretta nel settore pubblico, con il blocco della contrattazione ed il mancato rinnovo delle rappresentanze sindacali, ed una scelta indiretta in Fiat attraverso la pratica della divisione e degli accordi separati.

Il Governo ha avuto sempre ben chiaro che andava indebolita la forza organizzata dei lavoratori, cioè il sindacato. E lo ha fatto con precisione scientifica!

Il nostro compito, il compito della CGIL, è di contrastare fermamente questo disegno, che riduce in definitiva il lavoro ad un mero fattore produttivo, senza alcuna dignità e riconoscimento sociale. Opporci allo stravolgimento

in atto del diritto del lavoro, verso norme "paritetiche" che contraddistinguono il diritto commerciale, dove le parti contrattuali sono considerate uguali, mentre il diritto del lavoro ha proprio lo scopo di riconoscere e tutelare la parte oggettivamente più debole nel rapporto di lavoro. Il lavoratore, secondo questo modo bizzarro di vedere le cose, deve pagare un prezzo, deve "correre" il rischio d'impresa, dovrebbe essere sempre più solo e con minori strumenti per la tutela e la difesa dei propri interessi. La domanda retorica diventa: c'è ancora bisogno di sindacato, del modello sinda-

cale contrattuale che ha caratterizzato la crescita e lo sviluppo del nostro Paese?

La risposta è: certamente sì. C'è bisogno di un sindacato che affianchi lavoratori, pensionati e disoccupati, e che si confronti con le loro domande e i loro bisogni, se non vogliamo abbandonare la strada maestra della democrazia, dei diritti e di uno sviluppo corretto del nostro Paese, con maggiore equità e attenzione al futuro e ai giovani.

Mauro Fuso Segretario Generale Camera del Lavoro Metropolitana di Firenze



### IL SINDACATO AL TEMPO DELLA CRISI

**S**iamo nel pieno di una crisi economica che, purtroppo, colpisce e continuerà a colpire con straordinaria efficacia negativa lavoratori e pensionati. Senza dimenticare i disoccupati, i precari, per la maggior parte giovani che, insieme alle donne ed agli immigrati, rappresentano

#### Sommario

8 marzo 2011	
la Festa della Donna .....	p. 1
Il Sindacato	
al tempo della Crisi .....	p. 1
Chi ben comincia è a metà' dell'opera?.....	" 2
Se 60 ore vi sembran poche .....	" 3
Se non ora quando?.....	" 4
Fare breccia: il Congresso mondiale a Nagasaki di UNI .....	" 5
15° Congresso Nazionale dell'ANPI .....	" 6
Reimpariamo la Costituzione..."	" 6
Quadri direttivi FISAC CGIL di Firenze .....	" 7
Servizi.....	" 8



## CHI BEN COMINCIA E' A META' DELL'OPERA?

Cronistoria di uno sciopero

Il 13 dicembre del 2010 si è svolto il primo sciopero nella storia di U.G.F. Banca S.p.A., la banca del Gruppo Finanziario Unipol. Alla fine degli anni 90 la Banca dell'Economia Cooperativa è entrata a far parte del Gruppo Unipol con il nome di Unipol Banca, ora UGF Banca. Sul territorio nazionale la struttura conta circa 2.300 dipendenti, la Direzione Generale a Bologna, 6 Aree Territoriali, 16 Centri Imprese e circa 300 Filiali e 35 negozi finanziari. Nel corso dell'ultimo decennio le Organizzazioni Sindacali di UGF Banca non hanno mai avuto la necessità di ricorrere alla proclamazione di scioperi, in quanto sono state sempre trovate congrue risoluzioni delle controversie al tavolo negoziale. Purtroppo negli ultimi due anni, qualcosa è cambiato in negativo.

All'inizio del 2010, viene presentata la piattaforma di rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale, scaduto il 31/12/2007; tale ipotesi di rinnovo viene accolta positivamente dai lavoratori, che la approvano con voto favorevole nel corso di assemblee. Nella primavera dello stesso anno è cominciata la trattativa con l'Azienda, che si è protratta per circa tre mesi senza trovare un esito positivo. Dopo la pausa estiva, le Organizzazioni Sindacali della banca hanno ritenuto opportuno consultare nuovamente i lavoratori. Nel mese di ottobre 2010 si è svolta, infatti, un'altra tornata di assemblee, che si sono concluse con la votazione di una mozione, che ha riscosso un consenso pressoché unanime (98,82% di voti favorevoli). In sintesi, si stigmatizzava la strumentale posizione aziendale, che aveva portato alla rottura della trattativa di rinnovo C.I.A., si evidenziava il clima aziendale negativo (circostanza peraltro confermata dalle discussioni delle stesse assemblee), si esprimeva la preoccupazione per le prospettive dell'Azienda e per il deterioramento della qualità delle relazioni tra l'azienda stessa ed i suoi dipendenti. Tale mozione conferiva,



Presidio davanti alla Direzione Generale di Bologna di UGF Banca.

inoltre, mandato ai sindacati per proclamare lo stato di agitazione. Nonostante i buoni propositi delle Organizzazioni Sindacali, è fallito il tentativo di conciliazione effettuato presso la sede ABI di Milano. Conseguentemente viene proclamato lo sciopero per il giorno 13 dicembre 2010, con le motivazioni seguenti: denuncia e condanna dell'atteggiamento aziendale che ha costretto le Organizzazioni Sindacali alla rottura delle trattative per il rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale, denuncia del deterioramento della qualità delle relazioni sindacali e le politiche di gestione del personale improprie, denuncia della criticità nella gestione dei processi organizzativi aziendali, preoccupazione per l'andamento del piano industriale e per le probabili ricadute occupazionali, legate al ridimensionamento della struttura aziendale. Come ipotizzato, la banca ha disposto, nel corso del primo semestre del 2011, la chiusura di 5 filiali e l'accorpamento di 6 filiali. La Toscana sarà la regione più colpita da tale disposizione, con 3 chiusure e 3 accorpamenti. Nel corso dello sciopero i sindacati hanno organizzato un presidio davanti all'ingresso principale della Direzione Generale di Bologna, che si è protratto fino alla fine dello stato di agitazione. Ben oltre ogni aspettativa, lo sciopero ha riscosso un successo straordinario. I lavoratori hanno aderito in misura massiccia, ed i dati definitivi hanno fatto registrare la quasi totalità della chiusura degli sportelli, con il 90% dei Colleghi non presenti al lavoro. Il malumore ed i disagi, che erano presenti da troppo tempo fra i lavoratori, e l'impegno delle Organizzazioni Sindacali hanno permesso di realizzare una forte contestazione, e di rafforzare le proprie posizioni. Questa forza sarà misurata nei prossimi incontri con l'azienda che, ci auguriamo, abbia registrato adeguatamente i precisi messaggi ricevuti.

Paolo Riga

## APPALTO ASSICURATIVO: FINALMENTE RINNOVATO IL CCNL!!!

In data 04 febbraio 2011 a Milano è stato sottoscritto il rinnovo del Contratto Nazionale dei dipendenti delle agenzie di assicurazione in gestione libera, che riguarda oltre 70.000 addetti del settore, in larga maggioranza donne. Dopo un lungo periodo di trattativa, le Organizzazioni Sindacali Fisac/Cgil Fiba/Cisl Uilca e Fna e le controparti Sna e Unapass hanno trovato un'intesa che, nonostante il difficile momento che attraversa il settore distributivo, garantisce la tenuta del potere d'acquisto dei lavoratori, con adeguati incrementi retributivi; oltre a questo l'accordo rafforza, grazie a soluzioni condivise, la tenuta e lo sviluppo di tutto il sistema delle agenzie di assicurazione.

Per quanto riguarda la parte salariale è previsto un aumento delle tabelle pari al 6,41% che, sommato alla riparametrazione dei livelli e delle posizioni organizzative, si attesta al 8,61% (mediamente circa 100 euro mensili); gli arretrati relativi agli anni 2009 e 2010 verranno pagati in due tranches, nei mesi di aprile e luglio 2011; il valore del buono pasto

giornaliero sale ad euro 4,00 con decorrenza 1 gennaio 2011; il nuovo inquadramento, da attribuire in base alle mansioni effettivamente svolte, prevede 3 aree professionali con 6 livelli, anziché 4 categorie. Oltre alle numerose modifiche migliorative apportate alla sezione normativa, è stato raggiunto per la prima volta un importante accordo sulle agibilità sindacali, che garantisce una più diretta e rafforzata tutela dei dipendenti, nonostante la vasta frammentazione del settore. L'intesa raggiunta diverrà operativa dopo le ratifiche di Unapass, già avvenuta l'8 febbraio scorso, e di Sna che sottoscriverà entro il 14 aprile prossimo.

E' stato un risultato molto importante, raggiunto grazie anche alla compattezza ed unità fra le organizzazioni sindacali, che hanno animato la lunga e difficile vertenza fin dal momento della stesura della piattaforma.

Tania Cità



## SE 60 ORE VI SEMBRAN POCHE...

Vogliamo rendere visibile ciò che viene dato per scontato e perciò nascosto, dichiarare pubblicamente tutti i lavori che le donne svolgono, retribuiti e gratuiti, produttivi e riproduttivi, obbligati e volontari.

La proposta della Dichiarazione dei lavori delle donne con l'appello "Se sessanta ore vi sembrano poche" è nata dall'intento

di non tacere, ma anzi di reagire di fronte alla proposta, diventata poi legge, di aumentare l'età pensionabile delle donne dipendenti del pubblico impiego; provvedimento che, con molta probabilità, sarà esteso anche nel settore privato. Si invitano tutte le donne a compilare il modulo della dichiarazione riportato a margine; in sostanza nella dichiarazione dovranno essere

quantificate le ore che le donne dedicano al lavoro di cura durante la settimana. L'obiettivo è di portare all'attenzione di tutti il lavoro multiplo che le donne svolgono, di dichiararlo come una ricchezza che si accumula di anno in anno; al contrario la straordinaria valenza del lavoro multiplo non viene riconosciuta, né tanto meno, viene sottolineato mai abbastanza il determinan-

te contributo economico nel bilancio dello Stato. E' il momento di dar vita ad una nuova stagione di impegno per la libertà e l'autodeterminazione delle donne come fondamento di un diverso modello sociale, più giusto e solidale.

Chiara Rossi  
Coordinamento Donne  
FISAC CGIL Firenze

Al Ministro Maurizio Sacconi  
Al Ministro Giulio Tremonti  
Alla Ministra Mara Carfagna

### "DICHIARAZIONE DEI LAVORI DELLE DONNE"

Nome e cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Email \_\_\_\_\_  
Occupazione svolta \_\_\_\_\_  
(lavoratrice pubblica, lavoratrice privata, libera professionista, casalinga, precaria, altro)

#### 1. Ore di lavoro settimanale

		ore
1	Tempo di lavoro fuori casa retribuito con orario fisso/flessibile	
2	Tempo di lavoro retribuito svolto a casa (lavoro a domicilio, telelavoro e altro)	
3	Tempo volontario dedicato al miglioramento del lavoro retribuito (aggiornamento, preparazione e altro)	
4	Tempo per andare e tornare dal lavoro	
5	Tempo di ricerca di un lavoro retribuito	
6	Tempo per le occupazioni domestiche (pulizie di casa, pratiche amministrative, cucina e scelta dei cibi, manutenzione della casa, pagamenti vari, commissioni, altro)	
7	Tempo per la cura dei figli/figlie (accompagnamento a scuola e/o ad attività extrascolastiche/sportive, rapporti con gli insegnanti, svolgimento dei compiti, svaghi, adolescenza talvolta agra, altro)	
8	Tempo di assistenza a persone anziane o disabili (assistenza diretta, rapporti con sistemi socio assistenziali pubblici e organizzazione delle prestazioni private altro)	
9	Tempo per la cura delle relazioni affettive e sociali ("psicologia" delle relazioni familiari, parentali, amicali e di vicinato: attenzioni agli umori, telefonate, organizzazione di incontri conviviali, ricorrenze, vacanze, altro)	
10	Tempo di sostegno al partner	
11	Tempo dedicato al lavoro di casa e alla cura della famiglia durante il fine settimana (se non calcolato nelle caselle precedenti)	
<b>TOTALE TEMPO DI LAVORO SETTIMANALE</b>		

#### 2. Ciò che rimane

13	Tempo libero dedicato a se stessa (formazione, sport, svago, cura di sé interiore e estetica)	
14	Tempo dedicato alla attività politica e sociale esterna	
15	Tempo dedicato al sonno	
<b>TOTALE TEMPO DEDICATO A SE STESSA E AL RIPOSO</b>		

Per informazioni Patrizia / Laura tel 06 44700403 email: [dichiarazioneilavoridonne@virgilio.it](mailto:dichiarazioneilavoridonne@virgilio.it)





## SE NON ORA QUANDO? 13 FEBBRAIO 2011 UNA GIORNATA MEMORABILE

**F**orte, imponente, allegra, vivace, giovane, partecipata da donne e uomini, bambini, giovani, adulti ed anziani. A Firenze ed in tutta Italia la manifestazione "Se non ora, quando?" dello scorso 13 febbraio è stata molto più di un corteo: un fiume in piena, un'onda colorata di suoni, canzoni e voci diverse che all'unisono chiedevano un paese migliore, più civile, che non calpesti la dignità delle donne e che rimetta al centro della società la persona ed il suo valore. Le donne non temono un modello che premi davvero il merito, la fatica e l'impegno. Da sempre esse sanno di essere penalizzate da un sistema basato sulle scorciatoie, sulla cooptazione, sull'apparenza. Le donne vere sono ben lontane dall'immagine stereotipata e patinata di ragazze giovani e belle che, grazie al potente di turno, raggiungono fama e successo con molta facilità; sanno di essere penalizzate da una cultura domestica e patriarcale, che fa ricadere sulle loro spalle il lavoro di cura, sanno di avere lavori più incerti e modesti degli uomini, sanno di avere un corpo che, tutti, in un modo e nell'altro vorrebbero controllare.

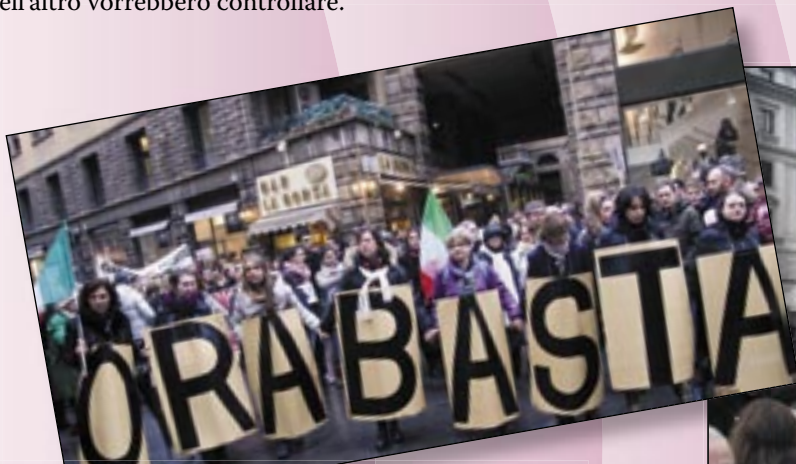


Senza bandiere, senza simboli, senza ideologie, una marea di donne e uomini insieme è scesa in piazza per gridare la propria voglia di libertà, che, ricordiamolo, è anche libertà di vendersi. Perché la manifestazione del 13 febbraio non è stata contro altre donne, ma per la dignità di tutte, nella convinzione che prima di tutto si debba stigmatizzare l'arroganza e la volgarità di certi comportamenti maschili.

Dopo un lungo periodo di silenzio assordante, le donne, noi donne abbiamo ripreso la parola: così ci ricorderemo di questa bellissima domenica di febbraio, che per il movimento delle donne e degli uomini liberi segna davvero l'inizio di una nuova svolta.

GRAZIE A TUTTE E TUTTI COLORO CHE HANNO VOLUTO DARE IL LORO PREZIOSO CONTRIBUTO!

Elena Cherubini  
Coordinamento Donne CGIL Firenze







## FARE BRECCIA: IL CONGRESSO MONDIALE DI UNI A NAGASAKI

**N**el mese di novembre 2010 si è svolto il terzo congresso mondiale di Uni global union, sindacato mondiale a cui aderiscono tutte le rappresentanze sindacali dei settori finanziario, commercio, poste e telecomunicazioni. Tale appuntamento fu anticipato nel corso del primo Congresso Mondiale delle Donne affiliate a Uni, che vide confrontarsi realtà profondamente diverse tra loro.



la piena occupazione, sostenere le competenze delle donne per entrare o rimanere nel mondo del lavoro; assumere più donne e promuoverne una più equa rappresentanza anche nelle strutture sindacali e ai tavoli negoziali; combattere ogni forma di violenza inclusa le molestie psicologica, fisica e sessuale: Lottare contro il virus HIV e l'AIDS, fornendo una corretta informazione sui metodi di prevenzione e trattamento; dare opportunità educati-

ve alle donne per prepararle ad assumere ruoli di comando anche all'interno dei loro sindacati. UNI assume come obiettivo da raggiungere entro il 2014 di avere il 40% di donne in tutte le strutture ad esso riconducibili.

3) L'utilizzo delle donne come armi da guerra; donne africane hanno colpito emotivamente la platea con le loro testimonianze toccanti dei drammi vissuti durante i conflitti. Il ruolo del sindacato in questi casi è anche quello di censire i crimini, portare alla luce le conseguenze e proporre obiettivi. L'analisi fatta ha evidenziato che nei conflitti armati la violenza contro le donne è prevalente, poiché esse sono le più vulnerabili. In un conflitto si parla del numero dei morti, del numero dei prigionieri, delle perdite di navi e aerei; la spersonalizzazione è un aspetto costante dei campi di battaglia e non distingue quali siano le conseguenze, relega le donne a "bottino di guerra", violentate in quanto espressione del potere. Spesso per queste atrocità non ci sono processi, punizioni, responsabili: le atrocità sono inevitabili e non esiste alcun aiuto o sostegno per le donne violentate. Le norme previste dagli strumenti internazionali non sono rispettate, spesso le atrocità durante i conflitti armati in luoghi quali il Ruanda, sono stati condannati, ma nulla è stato fatto per risarcire le conseguenze delle violenze sulle donne. Il sindacato deve organizzarsi per denunciare i crimini e pretendere la condanna dei responsabili. Deve esercitare pressioni, affinché i budget destinati alla ricostruzione siano utilizzati anche per aiutare donne e bambini usati come armi da guerra. Deve pretendere che le donne vengano integrate nei processi di pace, consentendo loro accesso al lavoro ed a campagne di formazione specifiche. Devono essere destinati fondi a sostegno delle donne sopravvissute, sconfiggendo l'esclusione da parte delle stesse famiglie a seguito degli stupri. E' necessario organizzare gruppi di sostegno, supporti psicologici alle donne stuprate, molestate o picchiate durante i conflitti. Il sindacato è un attore primario e Uni deve aiutare a ricostruire la rappresentanza sindacale nei paesi usciti dai conflitti.

1) Priorità strategiche per l'azione sindacale nel segno delle pari opportunità per i prossimi quattro anni, cioè sino al congresso 2014, nella fattispecie:

- migliorare la capacità di negoziare accordi globali nelle aziende, avendo come obiettivi l'eliminazione delle discriminazioni di genere o dell'orientamento sessuale;
- intraprendere azioni volte ad integrare le donne nel mercato del lavoro;
- formare le donne per assumere ruoli di potere;
- garantire il diritto alla riproduzione e migliorare le disposizioni su maternità e paternità;
- fronteggiare la problematica inerente alla propagazione del virus HIV e dell'AIDS;
- ricercare migliori condizioni al fine di coniugare vita e lavoro;
- coniugare la responsabilità sociale di impresa con le politiche di genere.

Questi obiettivi specifici devono essere l'anima ed il cuore dell'iniziativa sindacale, che abbia come protagonisti principali rappresentanti e rappresentati contemporaneamente. La definizione di tali soggetti va così intesa: donne, migranti, disabili, lavoratori con diversi orientamenti sessuali, precari, ed i protagonisti nonché vittime dell'economia informale (badanti). E' necessario che il sindacato eserciti anche una forte influenza politica nei confronti delle aziende, dei governi nazionali e degli organismi mondiali. Le donne devono raggiungere la rappresentanza almeno del 40% in tutte le strutture sindacali di UNI, sviluppando ruoli di comando. E' molto importante che il sindacato si doti di procedure standard di denuncia degli abusi, siano essi violenze o atti di bullismo, che consentano un'azione omogenea e di qualità. Una rete mondiale forte ed estesa di donne in collegamento fra loro è un requisito essenziale per raggiungere e presidiare questi obiettivi.

2) L'impatto della crisi finanziaria e speculativa sulle donne; la crisi economica del 2010, paragonata per gravità a quella del 1929, ha colpito aspramente le donne perché le ha espulse dal mercato del lavoro in molti casi, oppure le ha relegate in posizioni lavorative con paga più modesta, ancorché utilizzate in sostituzione di uomini; in sostanza la crisi ha nuovamente aumentato la precarietà femminile. Le donne denunciano che le origini di questa crisi non siano solo economico-politiche, ma anche etiche; ritengono, pertanto, che vadano combattute con strumenti etici. Il consumismo sfrenato, le transazioni rischiose, la mancanza o il fallimento di sistemi di monitoraggio, l'assenza di un rapporto fra profitto del management con quello dei lavoratori sono all'origine di quanto è accaduto. Un dato rilevante oggetto di discussione è scaturito dal "2009 world Survey on the role of women in development" (ricerca condotta su 70 paesi), dal quale si evidenzia che la percentuale di donne che occupa posizioni di potere o esercita importante influenza economica è del 27%. Punte del 31 - 32% si raggiungono in America latina e nei paesi con economie di transizione (Europa dell'est), per scendere al 9% in medio Oriente. I paesi sviluppati si attestano al 28%. Lo stesso rapporto evidenzia che laddove le donne hanno un accesso ampio alle risorse economiche, questo ha un effetto positivo sulla riduzione della povertà, sul benessere dei bambini e sulla stessa crescita economica. Il lavoro delle donne è spesso individuato come attività ausiliare che completa i ruoli tradizionalmente occupati dagli uomini; il tasso di disoccupazione femminile ha continuato a crescere dall'inizio della crisi, e molte delle misure destinate a fronteggiarla sono andate a beneficio di istituzioni finanziarie e dei loro membri, oppure alle attività ad alta presenza maschile, trascurando i lavori più vulnerabili. Gli obiettivi che vanno perseguiti da tutto il sindacato possono essere così riassunti: pretendere il massimo coinvolgimento del sindacato nei processi di riforma del sistema finanziario; lavorare con le altre organizzazioni internazionali per perseguire gli obiettivi del Millennio, individuati dalle Nazioni Unite; combattere ad ogni livello l'utilizzo del lavoro femminile quale "fattore di aggiustamento economico": un abuso questo che aumenta la relegazione delle donne a ruoli e salari inferiori; costruire un cambiamento culturale, affinché il lavoro femminile sia considerato un elemento significativo del reddito familiare e nella società; promuovere

la piena occupazione, sostenere le competenze delle donne per entrare o rimanere nel mondo del lavoro; assumere più donne e promuoverne una più equa rappresentanza anche nelle strutture sindacali e ai tavoli negoziali; combattere ogni forma di violenza inclusa le molestie psicologica, fisica e sessuale: Lottare contro il virus HIV e l'AIDS, fornendo una corretta informazione sui metodi di prevenzione e trattamento; dare opportunità educati-

ve alle donne per prepararle ad assumere ruoli di comando anche all'interno dei loro sindacati. UNI assume come obiettivo da raggiungere entro il 2014 di avere il 40% di donne in tutte le strutture ad esso riconducibili.

4) Immigrazione e traffico di donne; la mobilità globale dei lavoratori e delle lavoratrici è destinata ad aumentare, portando vantaggi economici sia ai paesi che li perdono sia a quelli che li ricevono. Tra i fattori principali della migrazione, oltre a quelli politici ed economici, stanno crescendo gli aspetti climatici e legati ai disastri naturali. La discriminazione, lo sfruttamento, la mancanza di riconoscimento e di applicazione delle convenzioni internazionali da parte di alcuni Governi, le difficoltà per il sindacato a livello nazionale e globale di essere riconosciuto a pieno titolo portatore degli interessi dei migranti, fanno sì che su questo tema ci sia ancora moltissimo da lavorare. Una particolare attenzione è stata dedicata al traffico di esseri umani e allo sfruttamento sessuale delle donne, che vengono attirate con l'illusione di un lavoro regolare; in particolare si sta lavorando alla messa a punto di un Protocollo per la prevenzione, la soppressione e la punizione del traffico di persone, che venga assunto nel documento ONU contro il crimine organizzato e nella Convenzione Internazionale sui diritti dei migranti e delle loro famiglie. Il sindacato deve fare lobby di pressione politica sia a livello nazionale che globale per la tutela legislativa e contrattuale dei migranti, e negoziare accordi bilaterali con i paesi di origine e di destinazioni, al fine di agevolare e tutelare i flussi migratori.

Cinzia Ongaro Esecutivo Donne Nazionale FISAC CGIL

### OBIETTIVI DEL MILLENNIO

Cosa sono gli obiettivi di sviluppo del Millennio?

Nel 2000 gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno firmato la Dichiarazione del Millennio impegnandosi a raggiungere entro il 2015 questi obiettivi:

- 1 sradicare la povertà estrema e la fame;
- 2 garantire l'educazione primaria universale;
- 3 promuovere la parità dei sessi e l'empowerment delle donne;
- 4 ridurre la mortalità infantile
- 5 migliorare la salute materna
- 6 combattere il virus HIV e l'AIDS, la malaria e le altre malattie;
- 7 garantire la sostenibilità ambientale;
- 8 sviluppare una partnership per lo sviluppo.



## 15° CONGRESSO NAZIONALE DELL'ANPI

In questo mese di marzo, dal 24 al 27, si terrà a Torino il 15° Congresso Nazionale dell'ANPI, quale epilogo dei congressi provinciali e di sezione, che sono stati celebrati tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011. E' il primo congresso che avviene dopo la modifica statutaria del 2006, che, lo ricordiamo, consente l'iscrizione a persone che credono nei valori dell'Anpi, pur non essendo stati partigiani.

Il documento congressuale è consultabile sul sito dell'Anpi Nazionale ([www.anpi.it](http://www.anpi.it)) e sui diversi siti aperti da molte sezioni, anche toscane ([www.anpioltrarno.it](http://www.anpioltrarno.it)). Il Congresso indirizzerà l'Anpi verso le attività future da concretizzare, che dovranno partire sempre dalla valorizzazione dello spirito unitario della resistenza; occorrerà incrementare sicuramente la presenza sul territorio, per mantenere vivo l'impegno e la partecipazione dei cittadini, iscritti e non, alla vita politica e sociale del nostro paese, affinché la memoria sia sempre viva e veritiera. A questo proposito segnaliamo che sul sito della sezione Anpi di Scandicci ([www.anpiscandicci.it](http://www.anpiscandicci.it)) è stata inserita la storia d'Italia dal 1919 al 1989, lavoro di grande spessore, utile a tutti ed in particolare alle scuole, realizzato in collaborazione con la facoltà di Lettere dell'Università di Siena e con l'Istituto Storico della Resistenza Toscana. Per far crescere l'associazione è indispensabile, oltre all'incremento del numero degli iscritti, l'apertura di nuove sezioni.

Attualmente nella provincia di Firenze si contano ben 17 sezioni operative. La possibilità di svolgere attività e iniziative è strettamente legata alla disponibilità economica dell'associazione; in aggiunta alle quote associative, l'Anpi riceve un contributo statale, al pari di tutte le associazioni di combattenti e reduci riconosciute; purtroppo detto contributo viene quantificato in funzione del numero degli iscritti, e negli ultimi anni si è ridotto drasticamente. Per questo è necessario che si raggiunga l'obiettivo di almeno 150.000 iscritti in tempi brevi; obiettivo peraltro fattibile, tenuto conto che gli aderenti attuali sono oltre 110.000. A margine sono riportati alcuni consigli di varia natura,

che aiutano a coltivare la memoria ed a conoscere la verità per quella che è stata realmente. Mi preme sottolineare e suggerire l'utilizzo di questi strumenti, e, laddove possibile, l'importanza di diffondere gli stessi fra i nostri cari, amici, colleghi. Ringrazio vivamente chi ha voluto riservare qualche minuto del suo tempo alla lettura di quest'articolo, e per tutto quanto deciderà di fare a favore dell'Anpi. Ai miei ringraziamenti si aggiungono quelli dei compagni della sezione Di Vittorio - Firenze e della sede provinciale di Firenze.

Consigli per l'ascolto: la sezione Di Vittorio, con sede presso la Camera del Lavoro di Firenze, cura un appuntamento radiofonico settimanale su temi di attualità. La trasmissione va in onda ogni martedì alle 18:00 su NOVARADIO e si può ascoltare dal web sia in diretta (<http://novaradio.info>), che in differita, scaricandola in formato podcast (<http://podcast.novaradio.info>).

Consigli per la lettura: "Cento Colpi e le sbucciature" di Fulvia Alidori è un libro di piccole dimensioni, ma di grandi contenuti. Racconta storie della resistenza e del fascismo con gli occhi dei bambini e degli adolescenti. Vi ha collaborato anche un ragazzo di 10 anni (Tommaso).

L'Anpi ha una rivista ufficiale "Patria Indipendente" a cui è possibile abbonarsi. E' diffuso in diversi luoghi pubblici di lettura e di ritrovo, ed i numeri precedenti sono consultabili sul sito dell'Anpi Nazionale. Consigli per la visione: Le sezioni Anpi e l'Arci di Firenze hanno pubblicato nuovamente un cortometraggio intitolato "La Battaglia di Firenze", che racconta in 40 minuti la liberazione di Firenze, anche attraverso l'utilizzo di immagini originali.

Consigli per la rete: In Internet sono consultabili i siti dell'Anpi Nazionale e delle diverse sezioni. Sono ricchi di materiale storico e di attualità. L'Anpi è presente anche su Facebook.

Alvaro Barbucci



## REIMPARIAMO LA COSTITUZIONE

La Costituzione della Repubblica Italiana è la legge fondamentale e fondativa dello Stato Italiano, nata dall'unità delle forze politiche che hanno dato vita alla Resistenza antifascista. Viene approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947 e promulgata dal capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola il 27 dicembre 1947. Nello stesso giorno viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (n. 298 edizione straordinaria). E' entrata in vigore il 1 gennaio 1948. La costituzione è composta da 139 articoli, divisi in quattro sezioni: principi fondamentali (artt. 1-12); parte prima, diritti e doveri dei cittadini (artt. 13-54); parte seconda, contenente l'ordinamento della Repubblica (artt. 55-139); 18 disposizioni transitorie e finali, riguardanti situazioni relative al trapasso dal vecchio al nuovo regime e destinate a non ripresentarsi.

Negli ultimi decenni la nostra meravigliosa carta, che tutto il mondo ci invidia, ha subito e subisce ripetuti attacchi, spacciati e venduti per miglioramenti a questioni ritenute superate, ma che superate non sono, tutt'altro. Abbiamo ritenuto opportuno rinfrescare le nostre memorie, ed a partire da questo numero riproporremo tre articoli della Costituzione per volta, con un brevissimo commento. Tenere viva la memoria aiuta a capire e, soprattutto, a non consentire la distruzione del frutto nato dalle ceneri di uno dei periodi storici più duri del nostro paese.

### PRINCIPI FONDAMENTALI (ARTT. 1-12)

#### Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

#### Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

#### Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

**Questi articoli non necessitano di particolari commenti: esprimono chiaramente l'essenza della democrazia progressiva. Le vicende politiche attuali evidenziano che, forse, c'è un urgente bisogno di riappropriarsi dei concetti pronunciati negli articoli suddetti, perché la democrazia nel nostro paese ha un equilibrio molto precario.**





## QUADRI DIRETTIVI FISAC CGIL DI FIRENZE

### Istituito il coordinamento delle alte professionalità

Il 22 settembre 2010 si è tenuta la prima assemblea dei Quadri Direttivi iscritti alla Fisac Cgil della Provincia di Firenze: la riunione, peraltro aperta a tutti i lavoratori del settore bancario ed assicurativo, ha sancito l'inizio di un progetto della Fisac di Firenze, in linea con gli obiettivi posti dal 3° congresso di AgenQuadri (Associazione Generale Quadri Direttivi e Alte Professionalità) tenutosi nel corso del 2010. Ricordiamo che AgenQuadri è un organismo confederale, al quale aderiscono automaticamente tutti i QD e le Alte Professionalità iscritti a tutte le categorie della CGIL.

Da questo Congresso è scaturito un rinnovato impegno per questo importante comparto di lavoratori, che nel settore del credito, secondo dati Banca d'Italia, rappresentava mediamente il 37,9% del personale complessivo al 31.12.2009. Un dato che cresce costantemente, anche per effetto degli accordi relativi ad inquadramenti ed ai percorsi professionali. Sempre secondo Banca d'Italia, in provincia di Firenze i lavoratori del settore credito sono circa 13.000, dei quali un terzo circa sono Quadri Direttivi (e di questi circa il 27% sono donne); in sostanza si parla di uno spaccato lavorativo che conta circa 4000 persone.

Un riepilogo dell'attività svolta finora:

26 maggio 2010: Conferenza Stampa alla presenza di testate giornalistiche nazionali e locali (Ansa, L'Unità, La Nazione, Il Firenze ed altre), per la presentazione ed il lancio del progetto; alla conferenza stampa sono seguiti un'intervista telefonica con l'emittente della Cgil Radio Articolo 1, ed un'intervista televisiva con l'emittente televisiva Rtv38.

22 settembre 2010: si è svolta la già citata assemblea dei QD che lavorano in provincia di Firenze. La riunione è stata ampiamente partecipata, anche da parte di aree professionali, ed ha avuto come oggetto di discussione la qualità del lavoro, le responsabilità, l'etica della vendita, la formazione, la mobilità, la prestazione lavorativa. Molteplici gli interventi della platea, alla quale si sono uniti l'intervento di Carla Bonora Segretaria della Camera del Lavoro di Firenze, e l'intervento conclusivo della Presidente Nazionale di AgenQuadri Carla Pecchioni. Nel corso dell'assemblea sono state raccolte disponibilità di colleghi a dare vita ad un Coordinamento, che è stato quindi proposto, messo in votazione ed approvato con voto unanime dei partecipanti all'assemblea. Il Coordinamento ha il compito di monitorare le questioni riguardanti i QD e farsi portavoce delle istanze sollevate dai col-

leghi presso i vari livelli delle aziende per cui lavorano e presso i vari livelli della Fisac Cgil. Ad oggi il Coordinamento si è già riunito diverse volte, ed ha iniziato il tipico percorso di una struttura che nasce. Dato anche l'approssimarsi del rinnovo del CCNL, scaduto il 31.12.2010, l'attività è stata concentrata sull'individuazione di alcune tematiche, che sono state poi portate all'esame della specifica commissione contrattuale intersindacale; con un certo orgoglio si fa presente che è stata registrata un'ampia condivisione delle altre Organizzazioni Sindacali sulla maggior parte dei contenuti esposti, che sono stati inseriti nella proposta inoltrata ai Segretari Nazionali. Per quanto riguarda l'attività a favore del nostro territorio il Coordinamento sta lavorando, congiuntamente con i vari livelli della struttura Fisac, per estendere la copertura dei rischi derivanti dall'attività professionale.

19.11.2010: a conferma che questo progetto si innesta in una situazione ampiamente condivisa da tutta la Cgil, a distanza di 12 anni è stato rinnovato il Patto di affiliazione tra AgenQuadri e Cgil, sottoscritto da Carla Pecchioni Presidente Nazionale AgenQuadri e Susanna Camusso Segretaria Generale Nazionale della Cgil. Nel patto sono contenuti accordi di ampissima portata e vincolo per entrambe le strutture. Il nuovo impegno che si è assunta la struttura provinciale, alla quale è giusto riconoscere la sensibilità e la forte attenzione per questo spaccato della categoria, ha sicuramente un valore importante. L'entusiasmo non manca, ma occorrerà la collaborazione di tutti, in particolare dei lavoratori, perché si possa rappresentare validamente le istanze dei QD, in buona parte comuni con le aree professionali.

Le iniziative riescono se tutti insieme ci lavoriamo e facciamo circolare le notizie e le informazioni. Con questo assunto la Segreteria Provinciale di Firenze concludeva il documento che pubblicizzava l'assemblea del 22 settembre 2010. Ed è esattamente quello che il Coordinamento si propone di fare nel prossimo futuro: parlare con i lavoratori, partecipare agli appuntamenti che ha impostato con impegno, costanza e soprattutto con l'auspicio di poter dire un giorno: qualcosa è cambiato!!! (in meglio ovviamente).

Stefano Favilli Coordinamento QD FISAC CGIL Firenze





# SERVIZI INCA - Patronato CGIL

✓ **Assistenza Fiscale Mod. 730**  
(Compilazione gratuita)  
**Altri documenti fiscali**  
con garanzia  
di salvaguardia CAAF

✓ **INCA**  
Assistenza Previdenziale gratuita  
Controllo retribuzioni gratuito  
Assistenza lavoro domestico  
(colf e badanti)  
a tariffe agevolate

✓ **Vertenze Legali**  
Assistenza gratuita  
con Ufficio Vertenze  
della Camera del Lavoro  
Metropolitana di Firenze

✓ **Polizze Assicurative UNIPOL**  
Cassiere  
RC Professionale

✓ **Polizze Assicurative Convenzioni Nazionali**  
Cassa  
Professionale  
Cassa + Professionale

L' Istituto Nazionale Confederale di Assistenza (INCA) è stato costituito nel 1945, durante il primo Congresso della Cgil; nel corso degli anni ha contribuito a riformare la legislazione sociale ed a realizzare un sistema di sicurezza basato sui principi di uguaglianza e libertà dei cittadini. Nel 1947 una legge di Stato definì il ruolo e la funzione dei patronati; la legge 152 del 2001 aggiornò le funzioni svolte dagli stessi, ed attribuì loro la configurazione di "persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità". Oltre alla mera attività di assistenza, tutela e consulenza sul piano previdenziale, i patronati svolgono attività finalizzate alla diffusione della conoscenza in materia di sicurezza sociale, mercato del lavoro, diritto di famiglia e successioni.

Oggi l'Inca Cgil è il primo patronato in Italia e all'Estero, al quale si rivolgono ogni anno circa 5 milioni di persone in Italia e 600 mila all'estero. Fondamentali sono le battaglie svolte da Inca per preservare la salute negli ambienti di lavoro, realizzate in collaborazione con i Sindacati di categoria della Cgil, dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU). Nel corso degli anni, la collaborazione con gli enti previdenziali si è basata sulla ricerca

della più stretta collaborazione per l'acquisizione delle informazioni, la verifica del diritto, la maggiore celerità nell'erogazione delle prestazioni richieste, oltre che dai responsabili e meticolosi procedimenti di contenzioso in presenza di diritti negati.

In sintesi riepiloghiamo le attività svolte da Inca:

- **Sostegno alla famiglia:** assiste i cittadini nella tutela del diritto di famiglia (maternità, paternità, congedo parentale, assegno al nucleo familiare).

- **Assistenza legale:** persegue l'obiettivo di una rigorosa difesa individuale dei lavoratori e dei cittadini, garantisce la corretta interpretazione ed applicazione della legislazione previdenziale ed assistenziale, in conformità con i principi sanciti dalla Costituzione. Affianca il lavoro degli operatori nelle situazioni per le quali occorre promuovere un contenzioso amministrativo e/o giudiziario nei confronti degli Istituti previdenziali, della Pubblica amministrazione e del Servizio sanitario nazionale.

- **Infortuni/Inabilità Invalidità civile:** assiste i lavoratori che hanno subito un infortunio o contratto una malattia professionale a causa del lavoro, nei confronti degli Enti assicuratori, tutela le prestazioni degli invalidi civili, i diritti dei disabili (riconoscimento invalidità civile, congedi straordinari per accertamento disabilità, benefici della legge

104/92 ecc.). L'Inca, avvalendosi anche di una valida rete legale e medico-legale, assiste e tutela tali soggetti nei confronti dell'Inps e delle Asl seguendo sia in via amministrativa e soprattutto giurisdizionale il complesso iter che va dalla presentazione della domanda all'erogazione della prestazione.

- **Pensioni:** verifica della posizione assicurativa, controllo della contribuzione e del diritto alla prestazione, riscatto e ricongiungimento dei periodi assicurati ad Enti diversi, calcolo e domanda di pensione per tutti i lavoratori, assistenza per l'orientamento sui Fondi pensione ai lavoratori che accedono alla previdenza complementare, verifica e controllo degli estratti conto relativi alla posizione individuale maturata presso il Fondo pensione di appartenenza.

- **Disoccupazione Cassa Integrazione/Mobilità:** fornisce assistenza ai lavoratori disoccupati, ai lavoratori in Cassa integrazione e in mobilità, ai lavoratori parasubordinati, ai lavoratori part-time.

- **Cittadini stranieri:** tutela i diritti dei cittadini stranieri verso l'integrazione sociale e lavorativa (ad esempio espletamento di pratiche per l'ottenimento dei permessi di soggiorno) a titolo gratuito, assistendo gli immigrati nelle procedure di richiesta o rinnovo dei permessi di soggiorno e dei nulla osta al ricongiungimento familiare.

Fernanda De Luca

*Le donne sono più aperte alle ragioni ideali che agli opportunismi.*

*Alcide De Gasperi*

copy 2011

NUVOLA ROSSA

Direttore Responsabile: Nazzareno Bisogni

Redazione: Anna Oreti, Stefano Lavacchini

Fotografie: Paolo Riga, Stefano Bacci, CGIL Firenze

Si ringrazia: Novaradio ARCI Firenze

Stampa: C.G.E. Centro Grafico Editoriale - Firenze